



Fonte: "lasicilia.it".

uomini, ma le risorse finanziarie disponibili restano largamente insufficienti. E così, centinaia di progetti, per interventi medio-grandi sul territorio, rimangono inevasi.

Anche il quadro organizzativo della Protezione civile attende di essere messo in ordine. C'è troppa confusione tra soggetti pubblici e privati, spes-



so a scapito della qualità dell'intervento nella gestione dell'emergenza. Il mondo del volontariato – prezioso strumento di ausilio e spesso testimonianza di limpida e sincera solidarietà – attende di essere formato, qualificato e aggiornato, mentre non di rado è costretto a subire le lusinghe e gli ammiccamenti di politici imbonitori, per meschini fini clientelari.

Quali allora i rimedi? Innanzitutto, serve una diversa e maggiore valutazione politica: la Protezione civile non può essere più considerata una dele-

ga "secondaria", marginale, ma alla stregua delle principali attività di governo.

Serve, quindi, un quadro normativo

“Le responsabilità sono antiche e recenti. E la Sicilia detiene il primato di regione insicura”

chiaro e semplificato; una rigorosa suddivisione di compiti e responsabilità tra i diversi livelli istituzionali; una capillare campagna di sensibilizzazione sulla cultura della prevenzio-

ne, a cominciare dalle scuole elementari, fatta senza omissioni e reticenze: per noi siciliani, convivere col rischio non è una scelta, ma una ineludibile necessità.

E porre fine alla triste prassi degli interventi a pioggia sul territorio: sarà la mappatura delle emergenze a dettare le priorità, con una disponibilità finanziaria adeguata, attingendo anche ai fondi europei non sempre utilizzati. È difficile non capire che la situazione in Sicilia è grave e, per certi versi, drammatica?

Serve subito una netta inversione di tendenza, che la classe politica dirigente deve sapersi intestare. Per l'uomo – si sa – il diritto alla sicurezza è psicologico prima che costituzionale. •

Edifici ad alta vulnerabilità sismica nella Sicilia orientale

CITTÀ	NEL CAPOLUOGO	NELLA PROVINCIA	TOTALE
CATANIA	242	325	567
MESSINA	129	107	236
RAGUSA	68	58	126
SIRACUSA	20	69	89

fonte: *Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici, strategici e speciali nella Regione Sicilia (Dipartimento Protezione civile, 1999)*